

Osservo poi inoltre che ora noi ci occupiamo della carriera amministrativa propriamente detta, ma che oltre questo servizio amministrativo ve ne sono tanti altri, pure amministrativi, che in seguito si vorranno anche parificare.

Io quindi dico: se vi fosse modo di procedere alla parificazione senza dover aumentare alcuna somma in bilancio (locchè parmi che sia possibile dietro l'osservazione che ho fatta), io lo crederei conveniente, perchè come la Camera capisce (ed è inutile svilupparlo, perchè ognuno lo sa meglio di me) bisognerebbe fare in modo di non accrescere le nostre spese, ma restringerci nella massima possibile economia.

MINGHETTI, ministro per l'interno. Rispondo solo che non lo credo possibile.

PRESIDENTE. Il relatore della Commissione ha facoltà di parlare.

TECCHIO, relatore. L'onorevole mio amico Castagnola teme che questa disposizione rechi un aumento di spesa; invece, secondo la Commissione, deve portare una diminuzione. Egli teme che rechi un aumento, perchè crede che queste lire 150 mila debbano essere date in aggiunta alle economie; io gli osservo invece che le economie costituiscono un residuo attivo per l'erario. Tutto ciò che si risparmierà per l'abolizione dei vice-governatori, e per la distinzione dei governatori in più classi, dovrà rimanere a vantaggio dello Stato, e figurare nella categoria dei residui o degli avanzi, comunque ella sia nominata.

Quindi, io ripeto, anzichè avere un aumento di spesa, avremo un'economia.

Del resto noterò che la Commissione ha appunto inteso che la somma che qui stanziata per spese di rappresentanza, sia destinata alle provincie meridionali e della Toscana. Ma non è men vero che in qualche provincia dell'Emilia, qual è quella di Massa, non fu ancora assegnato un obolo al capo della provincia per spese di rappresentanza, ed anche a questo effetto sarà pur mestieri di provvedere.

Mi pare adunque che l'onorevole Pepoli, dopo le dichiarazioni del Ministero e quelle della Commissione, potrebbe rimanersene soddisfatto.

PRESIDENTE. Il deputato Crispi ha facoltà di parlare.

CRISPI. Io prendo la parola per osservare che, a mio avviso, il signor ministro dell'interno è nell'errore, annunziando di voler aumentare i diritti di rappresentanza ai governatori della Sicilia.

In altra occasione ho detto alla Camera che i diritti di rappresentanza per i governatori della Sicilia sono di tre classi: la prima, cioè di 12,000 lire, per quei di Catania e Messina, che sono città di una grande importanza. . . .

MINGHETTI, ministro dell'interno. Non ho detto questo.

CRISPI. Mi scusi; vedrà nel seguito del discorso ch'io sono nel vero.

La prima, dunque, è di 12,000 lire, per quei di Messina e Catania; la seconda, di 8,000 lire, per quel di Palermo, e la terza, di 5,000 lire, per i governatori delle altre quattro provincie.

Ora io penso che queste somme sieno sufficienti, e che non convenga aumentarle, come sembra voglia fare il signor ministro. Laddove si accrescessero, non saprei dove andremmo nelle spese amministrative.

La somma di 5,000 lire di rappresentanza ai governatori delle piccole provincie di Sicilia credo che sia la maggiore possibile, come pure quella di 12,000 lire per quei di Messina e Catania, città d'oltre le 80,000 anime e d'una grande importanza economica. Aggiungendo cotesti diritti allo stipendio, ch'è di 10,000 lire, i signori governatori hanno di

che largheggiare. Essi possono mantenersi onorevolmente e con splendore.

Lo stesso dicasi per Palermo. Siccome in quella città ha sede il luogotenente generale del Re, il governatore è un'autorità secondaria, e non ha gli stessi obblighi de' suoi colleghi delle altre provincie. Le 8,000 lire in conseguenza gli basteranno.

Io chiedo quindi che il signor ministro non voglia ingrossare ancora coteste cifre, le quali, ripeto, mi sembrano sufficientissime.

PRESIDENTE. Il deputato Petruccelli ha facoltà di parlare.

PETRUCELLI. Io fo per le provincie napolitane le medesime osservazioni state testè messe in avanti dall'onorevole Crispi per la Sicilia.

I governatori delle provincie napolitane hanno di già stanziata una somma per la rappresentanza: l'aumentarla ora mi sembra inutile. Tanto più che io credo si debba essa risparmiare, e finirla con queste spese di rappresentanza.

Noi siamo un Governo serio, dobbiamo perciò fare le cose seriamente. Che sotto i Governi assoluti si facciano le faccende a tavola o nelle feste da ballo, sta bene; ma noi dobbiamo farle diversamente.

Parè a me che quando, in qualsiasi città, un governatore ha dieci mila franchi di stipendio, ne abbia più che a sufficienza.

Io poi non arrivo a comprendere il perchè, mentre i ministri vanno a piedi, debbano i governatori avere vettura ed altre cose di lusso: non veggio veramente il perchè si debba stanziare una somma per le vetture, come si fa con i segretari generali di Napoli e per le spese di rappresentanza dei governatori delle piccole città di provincia.

Io quindi credo che non solo non si debbano aumentare, ma si debbano assolutamente abolire queste spese straordinarie.

Noi vogliamo essere, ripeto, un Governo serio, un Governo libero; ebbene noi dobbiamo cercare che l'amministrazione proceda bene, non che si faccia con lusso. Il lusso lasciamolo agli orientali.

Noi dobbiamo procurare che il Governo faccia gli affari presto e bene; nè so vedere quindi qual esito buono possano avere queste spese di rappresentanza, che sembranmi anzi essere un mezzo di corruzione onde attirare partigiani al Gabinetto che governa in ogni tempo. Io quindi sono d'avviso che si cancelli assolutamente questo articolo.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Depretis.

DEPRETIS. Era solamente per fare un'osservazione sopra alcune parole pronunziate dall'onorevole Tecchio, il quale diceva che gli stipendi dei vice-governatori non pagati avrebbero costituito dei residui attivi.

Mi pare che si sia espresso in questo modo, e credo che l'onorevole Tecchio s'inganni.

TECCHIO, relatore. Domando la parola.

DEPRETIS. Se gli stipendi dei vice-governatori non si spendono, e se in quella categoria di spese non c'è modo ad erogarli, quegli stipendi adranno in economia. . . .

TECCHIO, relatore. È quello che ho detto.

DEPRETIS. . . e non possono formare residuo attivo; se rimanessero a pagare, sarebbero invece residui passivi, cioè perfettamente il contrario.

Ho fatto quest'avvertenza perchè vorrei che mi si dissimulasse un dubbio. Io temo che non siasi tenuto conto di quest'economia, perchè, se si risparmiano gli stipendi dei vice-governatori, il ministro può approfittare di questo risparmio,